

Prezzo d'Ass.iazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Id. anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

I abbonamenti non disdette si continuano a pagare.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (ma non sopra la firma) — contorni — di altri — ringraziamenti cont. — la firma del gerente cont. — la quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTA- DINO ITALIANO via della Po- sta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine



Il gran giorno, in cui i ceppi della schiavitù vennero infranti, in cui la superbia umana fu vinta, in cui ricco e povero, padrone e servo, regnante e suddito vennero dichiarati fratelli è il Venerdì Santo.

Quasi venti secoli or sono, in questo giorno, l'Uomo-Dio è morto per redimere l'umana famiglia; è morto, se stesso umiliando fino al patibolo, per vincere la ribellione della creatura contro il creatore; è morto, tutti chiamandoci fratelli, per tutti egualmente, pagando il riscatto al prezzo di tutto il suo sangue.

Oh, santità di questo giorno, incancellabile nella storia dei delitti, incancellabile nella storia dell'amore! giorno tramando per il delitto commesso, giorno ineffabile per la redenzione compiuta!

Il Venerdì santo!... Oielo e terra si scossero alla sentenza infame che condannava a morte l'eterno figlio di Dio, oielo e terra si scossero alla parola di perdono ed amore che profetava in croce lo stesso eterno figliuolo di Dio.

La più gran lotta della superbia, della crudeltà, dell'odio contro l'umiltà, la dolcezza e l'amore fu compiuta in questo giorno, e vinse l'amore, perché l'Uomo-Dio si lasciò crocifiggere e salvò l'umana famiglia; si lasciò crocifiggere chiamandoci tutti suoi fratelli; si lasciò crocifiggere perdonando, anzi pregando per i suoi crocifissori.

Oh, Venerdì santo! La terra che trema, gli abissi che si aprono, il sole che si oscura e nasconde condannano il delitto, ma la croce che si leva sul golgota, per l'amore dell'Uomo-Dio crocifisso, soddista l'eterna offesa giustizia, espande su tutto il mondo nuova luce, riordina la sconvolta natura; grida agli uomini: siete tutti fratelli; tutti siete redenti dallo eterno amore!

Da quel giorno quanti amano, adorano la Croce, amano i propri fratelli. Dalla croce imparano ad uniformare i propri ai voleri di Dio; imparano financo a perdonare agli offensori!

In virtù della Croce, il padrone si affrettava al servo e lo riguarda suo pari; il servo non si sente più umiliato e rispetta ed ama il padrone.

In virtù della Croce il ricco sente il dovere di condividere, in giusta misura e proporzione, i frutti delle sue sostanze col povero. Questi non crede più vile la condizione sua, ma l'ama, e bacia la mano che gli porge una elemosina; egli sa che questa gli viene, a mezzo del ricco, da Dio; sa che l'Uomo-Dio crocifisso amò la povertà ed ha aperto il regno eterno a tutti che non si scostano dai divini voleri.

La Croce ha sollevato il cuore del povero, mentre ha vinto il cuore del ricco; ha nobilitato il servo, mentre a debellava la superbia del potente; dalla croce pio- vono insegnamenti sublimi per ognuna delle classi che compongono, con provvi- dentiale ordine, l'umana famiglia; dalla Croce piocono conforti, aiuti doni quanti ne abbisognano a tutti.

Solo fra chi calpesta la Croce, rivive la brutale prepotenza, aumenta la schiavitù, si riaccende la lotta fra oppressore ed op- presso, e, mentre questi lavora per una rivincita, poi che gli insegnarono a di- sprezzare la Croce, egli s'appoggia nella dinamite per vedere realizzate tutte le sue speranze. E la dinamite è perciò all'or- dine del giorno!

E' il Venerdì santo!... Bramiamo che la Società formi riordinata tranquilla? — Amiamo e facciamo amare la Croce; esal- tiamo la potenza della Croce, ricordiamo che questa ha vinto l'inferno.

Le profanazioni delle Chiese in Francia

Sotto un Governo debole e ipocrita, come quello che ora regge la Francia, proseguono le persecuzioni delle Chiese. A Narbonne, nella chiesa di S. Giusto, altri malintenzio- nati pronunciarono parole irriverenti contro il Padre Moigno, obbligandolo col loro clamo- ri a troncare la sua predica. Anche nella Chie- sa della Misericordia a Limoux, l'abate Blanqui venne fatto segno ad insulti du- rante la sua predicazione. E intanto che il Governo quasi ostenta di farsi bello per la negligenza con cui tollera, da parte degli anticlericali, queste scene vituperose, i giornali continuano inutilmente a

deplorare il ripetersi di tanti scandali.

A Roanne, giovedì scorso, accadde- ro nuovi disordini. In quella chiesa predica- alla sera il Padre carmelitano Leonzio di San Paolo. Sulla piazza stavano una qua- rantina di persone di contegno sospetto. Solo una metà entrò in chiesa; però una diecina soltanto si unirono alla folla, gli altri col capo coperto rimasero in fondo alla Chiesa. Pochi però si avvidero del loro atto sconvolgente. Il predicatore in- cominciò il suo discorso, che spiegava come Dio fosse principio e fine di ogni cosa. Fin dall'esordio si sentirono rumori verso la porta della chiesa. Il custode (svizze) andò da quei signori pregandoli di tacere e di togliersi il cappello dal capo. Ne seguì un alterco. Allora il cu- rato della parrocchia volle intervenire per- sonalmente, ma non riuscì a sedare il tu- multo. Il predicatore dovette interrompere il suo discorso. Il contegno energico del- l'abate David obbligò gli autori del disor- dine ad uscire dalla Chiesa. Mentre essi la sgombravano, fu data una bastonata sul capo all'abate Balizard, senza grave- mente ferirlo. Il P. Leonzio, ristabilita la calma, riprese la predica. Usciti fuori i perturbatori, intonarono cantici rivoluzio- nari ed urlando bestialmente, proseguirono l'orribile baccano.

Specola Vaticana

Il contrammiraglio Ernesto Mouchez, Presidente del Comitato internazionale per la carta del cielo, appena ritornato a Pa- rigi, del suo viaggio d'ispezione agli Osservatori francesi ed italiani, che prendono parte al grandioso lavoro, diretto al Di- retto della Specola Vaticana una bellissima lettera, che addimstra l'alto concetto, che tra i dotti si è acquistato il Santo Padre colla nuova istituzione, della Specola Va- ticana.

PEL MAUSOLEO A DANTE

La Commissione esecutiva pel monumento a Dante ha mandato al Sommo Pontefice Leone XIII la seguente lettera:

Santità,

La testimonianza di stima e di affetto che la Vostra Santità testè ha reso a Dante Alighieri, contribuendo con sovrana munificenza onde sia data a Lui degna e perpe- tua memoria in Ravenna, fu per tutti, non solo un atto generoso, ma sapiente.

Acquerbbero l'ammirazione i nobilissimi pensieri, che accompagnavano l'offerta. Le

parole poi d'encomio dispensate a coloro, che divisarono l'impresa, diedero a noi singolare conforto. Ora sentiamo raddop- piate le nostre forze ad un'opera, che con tali principi ed auspici non può mancare!

Manifestando dunque alla Vostra Santità i sentimenti della più viva gratitudine con profonda stima sono,

Ravenna, 11 aprile 1892.

Il Pres. della Commissione Esecutiva

VALENTINO RIVALLA.

Ancora l'ordinanza del Tribunale di Roma

Senza commenti diamo il seguente arti- colo del liberale *Popolo Romano*:

La *Gazzetta del Popolo* di Torino esam- mina l'ordinanza del Tribunale di Roma, che ha ritenuto i cardinali della Chiesa Romana paragonati per gli effetti della pro- cedura ai grandi ufficiali dello Stato; e viene a conclusioni perfettamente opposte a quelle cui eravamo venuti noi.

Il R. Decreto del 1868 non può avere forza di legge — dice il giornale torinese — perché la legge lo ignora e fatto senza intervento del potere legislativo. Inoltre quel Decreto fu emanato allo scopo di re- golare il cerimoniale di Corte e, se il Ma- gistro di cerimonie ha il dovere di ricordar- sene, non ha esteso dovere di magistrato, che deve tenersi strettamente alla legge scritta.

Finalmente — aggiunge la *Gazzetta del Popolo* — la situazione nel 1868 era affatto diversa da quella del 1892. Nel 1868 l'Italia non era ancora in Roma ed i cardi- nali erano tutti regnicoli; nel 1892, in- vece, l'Italia è in Roma e circa metà dei cardinali sono stranieri.

Dalla tre principali obiezioni poste in- nanzi dalla nostra contraddittoria, non hanno valore giuridico né la prima, né la seconda; ne ha uno, politico e non giuridico, più apparente che reale tuttavia, la terza sol- tanto.

L'assurdità della tesi « non avere i de- creti del potere esecutivo forza di legge » è si manifesta, che non perderemo tempo a dimostrarla.

I decreti del potere esecutivo hanno forza piena ed intera, ai pari di qualunque prov- vedimento legislativo fatto con il concorso del Parlamento, sempre quando non vio- lano una disposizione di legge o non sono in opposizione al suo spirito.

E, dato il caso di un decreto, che violi la legge o semplicemente che sia in con- traddizione con il disposto della legge, spetta al Magistrato in linea giuridica sta- bilire la contraddizione ed applicare la legge senza tener conto del decreto; spetta al Pa- rlamento, in linea politica, richiamare il mi- nistro, che controfirmò il decreto, all'os- servanza della legge.

te poi sarà José, pronto sempre a difen- derti nel caso che ti incogliesse qualche pericolo. Dunque a domani a sera la par- tenza.

— Domani a sera. Siamo perfettamente intesi.

— E soprattutto silenzio.

Non dubitate del vostro Antonio, padre Diego, fece il giovane andandosene; so quel che mi fo, perché sono un uomo io! José, che era sempre rimasto in silenzio, quando Antonio se ne fu ito, lasciò il pa- dre e si ritirò in fondo al giardino, mo- strando di andare a lavorare, ma in effetto per meditare sul passo terribile cui stava per accingersi.

Doveva dunque egli gittarsi addirittura alla strada? E suo padre poteva sforzarsi in perpetuo alla vita del malandrino? Chi poteva prevedere come sarebbe andata a fi- nire l'avventura della dimane?

Povero José, così mite e generoso, così amante della giustizia e della purità del- l'anima sua, egli compungeva sé stesso, tra- scinato da una forza irresistibile, non pari a quella dei pensatori moderni, ma real- mente per lui insuperabile, che emanava dallo sguardo sinistro e affascinante del padre, e che lo conduceva al delitto!

(Continua.)

54 APPENDICE

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

Ma i Mori non bevevano vino, osavano.

Una vuoi che ti dica io? Narrano che del vino se ne trovò, ma naturalmente miuno ha scoperto l'anno della sua produ- zione. Ma comunque sia questo affare, in- tanto è certo che in capo a quei signori va frullando una strana fantasia, e noi possiamo aspettarci certamente una loro visita fra pochi giorni.

Jose impallidì a questa notizia, compren- dendo tutta la gravità del pericolo, che so- vrastava a lui e a suo padre. El gli chiese: — E come mai avete potuto sapere la cosa?

— Me lo immaginava, rispose l'altro, che codesta sarebbe stata la tua prima in- terrogazione. Ma è inutile che tu lo sappia e quindi io per ora non te lo dirò. Basti questo, che sono certissimo di quanto ti dico, e che quindi bisogna pensare molto

seriamente a parare il colpo prima che cada sulle nostre teste.

Jose si mosse il labbro in udire questa antifona, non perché egli non fosse corag- gioso e forte, ma perché l'idea di dover nuovamente ricorrere alla violenza e forse commettere un altro misfatto gli ripugnava invincibilmente. Egli se ne stava taciturno e pensoso, col capo chino, quando Diego riprese:

— Ora, che te ne pare? non mi rispondi nulla? Eppure mi sembra che la cosa sia abbastanza chiara; ai casi disperati non si provvede che con disperati propositi.

— Non comprendo, padre, che cosa to- gliate da me.

— Devi impedire che il marchese d'A- brantes venga qui, e devi impedirlo a qua- lunque costo.

— Resta a sapere il come.

— Ecco: prima di tutto in questa im- presa ti è necessario un compagno; e nipo può giovarvi meglio di Antonio. E' un giovane risoluto, disinvolto, intelligente ed accorto, e con quella sua aria di semplicità e di ignoranza non desta il minimo sospetto in alcuno. Tu andrai tosto a chiamare An- tonio, e con lui concerteremo ogni cosa.

Benché a malincuore, José andò in cerca di colui, e dopo una buona mezz'ora ritor- nò seco al cospetto del vecchio.

Orbene, in linea giuridica è avvenuto precisamente quello che doveva avvenire; il magistrato tra la legge sulle garantigie della S. Sede che taceva ad un decreto del Re, che statuisce, si è pronunciato per il decreto ed ha riconosciuto che l'atto del potere esecutivo, ben lungi dal violare la legge, la completava; ne era, in una parola, il necessario corollario.

In linea politica, il decreto del 1868 vige da ventiquattro anni senza che alcuno deputato siasi sognato mai di contestarne la validità o di metterne in dubbio la legalità.

Non è neppure vero che il decreto in discussione sia fatto per regolare il cerimoniale di Corte; esso regola tutte le funzioni pubbliche, cui lo Stato interviene e partecipa; esso fa parte della raccolta degli «Atti del governo», ed è controfirmato dal ministro degli esteri, sentito il Consiglio dei ministri.

Al cerimoniale di Corte provvedono i regolamenti e gli ordini di servizio del Prefetto di Palazzo, senza disturbare per esso il Capo dello Stato ed i suoi ministri responsabili.

Il decreto del 1868 è stato ritenuto, come lo è infatti, atto di governo da tutti i ministri succedutisi dal 1868 in poi; tant'è che nel 1888, creati i sottosegretari di Stato, l'on. Crispien ne provocò con altro decreto del Re una modificazione, per la quale i segretari generali cessarono di far parte della categoria VII e furono compresi con il nuovo titolo e grado nella categoria IV.

Nel 1868 i cardinali erano tutti regnicoli; non lo sono più nel 1892, e sarebbe per lo meno strano che l'Italia accordasse privilegi a forestieri, i quali per giunta sono suoi fieri nemici.

Questo l'argomento-principe della *Gazzetta del Popolo* che abbaglia a prima vista, ma che non resiste all'analisi severa meglio dei precedenti.

Anche il Papa può essere non italiano, ed in ogni modo non è mai regnicolo nello stretto significato che la *Gazzetta* attribuisce alla parola; ciò nientemeno, la legge gli ha riconosciuto il diritto agli onori sovrani, e lo ha circondato di tutti i privilegi, che sogliono circondare la sovranità, non escluso il maggiore che è la extraterritorialità dei palazzi nei quali risiede.

Se ciò si è creduto utile e necessario far per il Papa, perchè non potrà essere egualmente utile e necessario estendere ai cardinali, che ne sono i coadiutori, i consiglieri nati, i successori eventuali, una piccolissima parte di questi privilegi, quella parte precisamente che la legge attribuisce ai grandi ufficiali dello Stato?

E' forse diversa la condizione degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari esteri?

Quale pericolo ne può venire allo Stato? Quale offesa al suo decoro?

Francamente noi non sappiamo vederlo e ci reca stupore che la *Gazzetta del Popolo*, la quale, salvo errore, non categorizza la legge sulle garantigie, faccia propri argomenti, che sono stati sempre la privativa di coloro che ne reclamano l'abolizione.

Del resto le leggi specialmente quelle, come la legge sulle garantigie papali, che hanno una grande portata politica, che si ripercuote anche al di là dei confini nazionali, devono essere applicate con uno spirito di grande liberalità. Questo distribuisce più e più e sul meno non giovano se non ai nostri avversari, che in esse vorranno vedere la prova dell'accusa, tante volte ripetuta, che le pretese garantigie della S. Sede sono un mito, che i primi a non rispettarle siamo noi stessi, che le abbiamo stabilite e via dicendo.

Nessuna ipocrisia da una parte e dall'altra. O le garantigie si vogliono mantenere, ed allora interpretiamole largamente, come le ha interpretate il Tribunale di Roma, o le si vogliono abolire ed allora lo si dica senza reticenze.

ITALIA

Cuneo — Il console francese a Cuneo aggredito. — Il console francese Griffet ieri l'altro sera fu aggredito sulla pubblica via da certo Michele Riboloni, pregiudicato.

Il console venne percosso e gettato a terra; si è rialzato sanguinante, con delle contusioni, però senza gravità.

Si ritiene che si tratti di un maitoide. Il Riboloni fu espulso tempo addietro dalla Francia, e volle vendicarsi aggredendo il console francese. L'autorità giudiziaria iniziò subito il procedimento. Il Riboloni si giudicherà per dilazione di giustizia.

La cittadinanza è indignata.

Messina — La morte crudele di un brigadiere di finanza. — Il vice-brigadiere di finanza Ragatelli, con due guardie, trovavasi in ispezione, pochi chilometri lontano dalla città.

Il Ragatelli precedeva di una cinquantina di metri le guardie, che sentirono improvvisamente dei colpi d'arma da fuoco. Esse si avanzarono: una venne ferita alla testa, mentre l'altra rimase uccisa. Fatti pochi passi ancora trovarono il Ragatelli col cranio sfaccellato e col viso inguato da armi da taglio.

Gli assassini scapparono: pare fossero sei persone, che non vennero identificate.

Roma — L'asta a palazzo Borghese. — Molte dame assistevano all'asta al palazzo Borghese ove si faceva la vendita di un magnifico servizio in bronzo dorato per 50 coperti in vernice, opera di Brunnati, orfede di Napoleone. Si disputarono il servizio una dama, di cui ignoriamo il nome, e il principe Di Baucina, che lo acquistò per 159,000 lire. La vendita totale degli oggetti superò un milione e 300 mila lire.

I principali acquirenti furono ancora il principe Colonna, i signori De Salustro, Salomon, Bernheim, don Augusto Tordini, il principe di Civitella, il principe Odescalchi, il signor Bobrinady rappresentante del barone Adolfo Rothschild, il signor Feltrinelli di Brescia, il conte Gentili di Viterbo, il conte Stroganoff, le contesse Tskiwitz, van Lee, il ministro belga, ecc.

Libera docenza negata. — Avendo la Facoltà universitaria di lettere dato parere favorevole alla domanda di libera docenza in estetica fatta dallo studente Glizi, recentemente espulso per due anni dall'Università in seguito ai recenti disordini il Consiglio superiore dell'istruzione rispose negativamente alla domanda stessa.

ESTERO

America — Cancro alla gola guarito coll'elettrocità. — Il *New York Herald* pubblica una lettera del dott. Forster da Zante, la quale annuncia una cura del cancro della gola.

Il processo è molto originale. Il cancro viene posto a contatto coi due capi di fili secondari di un apparato induttivo graduato. Le scosse della durata di cinque a dieci minuti — sono amministrate ogni due ore, rovesciando la corrente ad ogni volta. Il cancro così si scompone sotto l'azione elettrolitica.

E' un'operazione interessante, che apre un nuovo prospetto allo meraviglie dell'elettrocità, le quali, per loro propria confessione, i primi scienziati del giorno non hanno cominciato ancora a comprendere.

Deportati brasiliani nello Stato delle Amazzoni. — Si ha da Rio Janeiro che il vapore brasiliano *Pernambuco* è partito dallo Stato delle Amazzoni, recando numerosi deportati politici, accusati del complotto contro il generale.

Francia — *Chambery 13.* — E' scoppiata una rissa a Moxxy nei cantieri della ferrovia funicolare fra Aix-les-bains e Levard, fra operai operai italiani e francesi. Una dozzina di operai furono feriti.

Si praticarono nove arresti.

Greca — *Eccezione di topi devastatori.* — Il prof. Lohier, scopritore dei *Dacrydium typhum murum* (bacillo infettivo dei sorci) è partito per Atene, chiamato dal governo greco, onde applichi la sua scoperta alla distruzione dei milioni di topi, che infestano la Grecia, arrecando gravissimi danni all'agricoltura e al commercio.

Inghilterra — *Il romanzo di un girovagato.* — E' morto a Plymouth, un italiano, certo Calogero Carresi.

Era giunto col transatlantico di New York e si disponeva a partire per l'Italia, alla volta di Mantova, sua patria, quando, colto da improvviso male, cessò di vivere.

La storia di Calogero Carresi è un vero romanzo. Sua madre morì quand'egli nacque; il padre conseguì il piccolo ad una contadina perché lo allattasse. Tornò più volte a vederlo, poi si eccitò.

Calogero fu allevato per carità da certi Carresi, poveri contadini, e prese il loro nome.

A sette anni, Calogero si allontanò dai suoi genitori di adozione e partì in compagnia d'una zingara.

Il pedestre viaggiatore andò in Svizzera, poi passò in Francia. La somma ammassata, giovane, Calogero raccoglieva dei soldi... e avanti sempre.

All'Havre, Calogero incontrò il direttore della succursale dell'*Anchor Line* al quale manifestò il desiderio di andare in America.

Il ragazzo simpatico, svegliatissimo, fu imbarcato e fu la gioia dei passeggeri durante la traversata.

Appena in America, scese in giro. Traversò i 26 Stati dell'Unione; girò guadagnando soldi, soldi e soldi.

A forza di risparmi riuscì a mettere insieme un banchetto di mercanzia e cominciò la vita di piccolo commerciante.

Lavorando assiduamente, girando dappertutto, Calogero riuscì a farsi una buona sostanza.

Finalmente, alcuni mesi fa, liquidò la sua posizione e trovò di possedere una fortuna di 40,000 dollari — 200 mila lire circa.

Allora si decise a ritornare presso i suoi genitori adottivi. Si imbarcò, ansioso forse del *divice* vedere suoi, di segimare loro la sua gratitudine, di consolare la loro povertà.

A Plymouth morì.

Ora i Carresi raccoglieranno la bella eredità.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Civiale, 13 aprile 1892.

Mercoledì 6 abbiamo avuto l'estrazione a sorte dei soggetti alla leva, nati nel 1871, estrazione che più non ha che un valore relativo, essendo, d'una categoria e dell'altra, tutti militari. Vi furono i soliti chiamati della balda nostra gioventù, i soliti canti accompagnati dall'armonica, i drappelli distinti per comune, proceduti dalla bandiera nazionale, qualche carro ornato ad archi di armamenti, ed anche un maitoide in calzoncini corti tutto d'un rosso chioscato, dalla punta delle scarpe al botto o *fas* turo; le inevitabili sberleffate, una, a dir vero, tutto finì il e disordini non si ebbero a lamentare. Cara speranza della patria, portate il tributo dovuto al Re ed alla Nazione, ma anche lontani dal fuoco loro domestico ricordate sempre la famiglia, e la chiosetta che vi accoglie bambini, e non dimenticate la morale che quei di imparare, la religione, che vi comanda l'obbedienza al Re ed ai superiori, e così non

tradirete la fama, che il friulano si meritava, di disciplinato e valoroso.

Se passò senza incidenti il giorno dell'estrazione a Civile non lo fu così nel distretto limitrofo di S. Pietro al Natone. — Slavia Italiana. La ci sono i grolli ed i ghbellini, ossia i *Lesnicari* ed i *Sabari*, che continuano inveterale animosità. Pare che la valle di S. Pietro dia contingente di giovani robusti, al confronto dell'altra vallata di S. Leonardo, e che perciò sacrifici più gioventù alla patria, mentre che quelli di S. Leonardo, più debolucci, avvengono più numerose le riforme. Da ciò la ire, su quelli di San Pietro chiamano i coscritti di S. Leonardo *lesnicari* — che mangiano frutta selvaggia — e di contraccambio quelli di S. Leonardo batteggiano i primi col nomignolo di *sabari* — che mangiano rancocchi.

Quest'anno le due fazioni si incontrarono sulla via di Azzida — ed ingaggiata la zuffa — sul far della sera i proiettili villareschi — i saasi — volavano da ambe le parti da far raccapriccio.

Ma la benemerita arma del R. Carabinieri che — edotta della triste consuetudine, stava sulle vedette — fu pronta a separare i belligeranti, e rinchiuse la pace. Tra questi condusse in *dono-petri* un giovanotto della faziosa *sabari*, perchè in possesso d'arma insidiosa.

Per quel signore, che si degno rimbeccarmi per la mia corrispondenza sul ballo di mezza quaresima, e della susseguente allusiva di risposta, avrei degli argomenti di ripicca a proposito di roghi, d'inquisizione ecc. Ma credo bene di dispensarmi per la semplice ragione, che il suo è un virar di bordo... — che sia maritato?... — però a provare che quello che dico non è a parte della mia fantasia, ne spauracchi fanciulleschi, e che so stare in giornata con quanto si pubblica, e si scrive, lo mando a leggere il racconto inserito a pag. 12 — in capo di pagina — nel recente studio dell'avv. C. Podrecca intitolato *Homologia*. Con ciò do termine alla polemica, deciso di non riapirla più.

Auguro che duri il bel tempo perchè quest'anno si rinnoverà la processione di Venerdì Santo alla visita delle Chiese. Questa pia costumanza, da tanti anni smessa, è una divozione non solo santa e commovente, ma essendo artistica per l'effetto stupendo, che produce alla sera, se veduta alla spanda destra del Natone. L'accedere alla Chiesa di S. Martino, indi a quella dell'Opelate e l'avanzarsi lento lento per il ponte di quelle innumerevoli fiamme tra il varipinto delle differenti confraternite al canto poetico del *Affarere*, suscita nell'animo una commozione indescrivibile.

Il Revmo Capitolo parrocchiale ha nominato suo Vicario Curato in Ippia il sac. Don Pio Mantelli. Faccio le congratulazioni con l'egregio amico, e tanti mi valleggi con quella avventurata popolazione, perchè nel Mantelli acquista un parroco tutto zelo e bontà.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 APRILE 1892 —
Udine-Riva Castello-Alcanta sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 12 nott.	Ore 3 nott.	Ore 9 nott.	Mattutina	Mattutina	Medie	Max. notte	Min. notte
Termometro	15.5	15.1	12.5	15.4	9.3	12.8	10.8	8.8
Barometro	740	739	740.5	—	—	—	743	—
Direzione								
Corr. sup.	0.5 W	0.5 W	0.5 W				0.5 W	

Nota: — Prob. tempo variabile coperto con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

15 APRILE 1892

Sole. — ore di Roma 5.11 — ore di Udine 5.11.4.
Luna. — ore di Roma 10.21 — ore di Udine 10.21.4.
Passe al meridiano 11.50.41. — ore di Udine 11.50.41.
Fenomeni importanti. — Fase.

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +10.11.4.

Biglietti postali da centesimi 20

Il Ministero delle poste e telegrafi, appena esaurito il fondo dei biglietti postali da 20 centesimi ora esistenti, ha in animo di modificare il formato ampliandolo, adottandone anche carta di maggiore consistenza.

Questi biglietti sono utilissimi, perchè il loro uso fa risparmiare quanto meno la carta da lettere e la busta.

In favore dei maestri elementari

Tanto fa venne mossa una interpellanza dall'on. Rampoldi al ministro della P. I. intorno al valore da questi attribuito alla *patente elementare*, interpellanza che ebbe origine dal fatto di avere l'on. Villari giudicato quel titolo un equipollente per l'ammissione dei maestri all'esame di segretario comunale.

Il ministro sottopose giorni sono analogo quesito al Consiglio Superiore della P. I. il quale ha risposto nel seguente modo.

La Giunta del Consiglio Superiore è di parere che i maestri elementari, muniti della patente di grado superiore, possano essere ammessi agli esami, che abilitano all'ufficio di segretario comunale.

Quell'autorevole Consesso non ha fatto adunque alcuna distinzione sul modo con cui può essere conseguita la patente elementare e cioè se dopo un regolare corso di studi, come opinava il ministro, ovvero in seguito a preparazione privata. — Ha accolto insomma la massima che quel titolo deve essere giudicato equivalente alla licenza tecnica.

Velocità Club-Udine

Il giorno 22 aprile nella sala Cecchini in via Gorgbi, alle ore 8 1/5 pom. avrà luogo una assemblea straordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazioni relative al divieto del Consiglio Comunale riguardante la circolazione dei velocipedi per la città.

II. Comunicazioni della Presidenza.

III. Elezione del Vice-Presidente.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

In occasione delle prossime feste Pasquali la Direzione di questa Tramvia ha disposto per la circolazione dei seguenti treni speciali:

Da Udine per Fagnagna, partenza alle ore 3.50 pom.; ritorno da Fagnagna per Udine partenza alle ore 4.45 pom.

Da Udine P. G. per S. Daniele partenza alle ore 8 pom.; da S. Daniele per Udine P. G. partenza alle ore 8.20 pom.

I biglietti andata-ritorno saranno distribuiti dalla sera del giorno 16 ed avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno 20 corr.

La Direzione.

Pei viticoltori

Il Ministero avverte che per la convenzione antifillosserica di Berna, sono respinte dalla Germania le spedizioni di vini, mosti ed uve nei cui imballaggio siano impiegati tralci di vite.

Soldati in congedo

Contrariamente alle notizie date da alcuni giornali, l'invio in licenza straordinaria non riguarda soltanto coloro che furono mandati rivedibili per ben due volte, ma bensì tanto quelli di una sola leva, quanto quelli di due. E così tutti i corpi delle varie armi, meno la cavalleria, debbono licenziare tanto i militari che nati nell'anno 1867 furono mandati rivedibili alla classe e 1868, e da questa alla classe 1869 ed in essa arruolati, quanto quelli che nati nel 1868 furono mandati rivedibili alla classe 1869.

La cavalleria poi, per uguali ragioni, deve licenziare i nati nel 1866 e quelli nel 1867 arruolati quali rivedibili nella leva 1868; ed inoltre, per l'ultimo alinea del N. 3 della circolare stessa deve pure licenziare i nati nel 1867 arruolati con la classe 1869 quali rivedibili di due leve, escludendo quelli nati nel 1868 ed arruolati nella leva stessa 1869 che furono rivedibili per una sola volta.

In conclusione debbono essere licenziati: nella cavalleria: i nati nel 1866 e i nati nel 1867 arruolati con la classe 1868; i nati nel 1867, arruolati con la classe 1868:

nelle altre armi: i nati nel 1867 e i nati nel 1868 arruolati con la classe 1869.

Nel N. 4 della detta circolare è evidentemente occorso un errore di stampa, che certamente sarà stato rilevato a prima vista, mentre invece di dire «rivedibili delle classi 1866 e 1867» deve dire «rivedibili delle classi 1868 e 1869» come è detto al precedente N. 3.

I rivedibili di cui si tratta sono quelli previsti dagli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, cioè: rimandati ad altra leva per difetti fisici o per deficienza di statura e non sono quindi da confondersi con essi i rimandati per tutt'altre cause, come per essere in carcere, per malattia, ecc.

Strana davvero!!

Ieri sera verso le 10 1/2 il sig. G. d. V. andò per entrare nel proprio negozio, dalla porta interna, coll'intenzione di prendere un giornale, che vi aveva dimenticato. Se non che nell'introdurre la chiave nella toppa s'accorse che dal di dentro ce n'era stata messa un'altra, per cui non gli fu possibile aprire. Siccome una sola è la chiave che tiene lui, pensò subito che in negozio dovevano esservi i ladri e senz'altro mandò per la pubblica forza.

Portatosi sul luogo un brigadiere con quattro guardie, due vennero appostate alla porta esterna, che mette sulla pubblica via, quindi da un fabbro si fece saltare la toppa, ed introdotti il brigadiere, una guardia ed il padrone si diedero a frugare per l'eco-rire il ladro o i ladri. Finalmente nella stanza attigua al negozio, che serve a magazzino, trovarono un individuo rannicchiato tra due vetrine.

Avanzatosi il brigadiere gli intimò l'arresto; quando, con non poca sorpresa degli spettatori, si fece innanzi il padrone e dichiarò, tutto confuso, che quello era... un suo nipote.

Questo, a domanda del brigadiere, rispose che, un po' brillo, si trovava la senza-rap- neppur lui, né il come, né il quando... Ma al brigadiere, né la dichiarazione

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Salute e Salute



Liquore Stomacale Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Dome-satti, Bossero, Bisiotti, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, scaltiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aggiunta di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accorrenza la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in Animo presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



Una chioma folta e fiuente è la barba ed i capelli giungono all'aspetto della bellezza. L'Acqua di chinina di A. Migone o C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assente alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascione) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 3.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longegani, S. Salvatore, 4885; da tutti i parrocchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO chinociglieri — PETROZZI FRATELLI parrocchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medienali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFRAZZO dal sig. CATTOLI ARISTODEMO.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito Ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00 piccola > 1.50.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

Successo senza precedente! — Provatelo e giudicate!

TORD - TRIPE

RI Trovato di

A. L. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano terribili danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano», Via della Posta 16.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del Kuno Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 90.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. ID. in carta mosaico, la copia cent. 90.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devota preghiera per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistenza alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni cento copie L. 9.

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione leg. in tutta tela, con impressioni nere e oro, la copia cent. 60.

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 166 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 15.

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. 17.

MASSIME ETERNI di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352, in brochure cent. 15 la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. 35 la copia.

PIÙ PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatta ad ogni classe di persona. Vol. di pag. 624 in caratteri elevarisimi, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. 25, per 50 copie L. 40, per cento copie L. 75.

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 286, leg. alla bodoniana, la copia cent. 20.

BREVI ATTI PER LA I. COMUNIONE ed altre devozioni della ven. Bartolomea Capitania. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. 35.

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. 80.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

LA CHIAVE DEL PARADISO dal sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. 30.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 33.

ID. di pag. 896 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. 30.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 35.

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. 85, per 25 copie L. 20, per 50 copie L. 38.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari col proprium della diocesi di Udine leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copia 12 L. 1.40, copie 50 L. 4.50.

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1033 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. 2.05, con impressioni oro sul dorso, la copia L. 2.10 e L. 2.20, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. 2.30.

tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.90, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. 4.60.

Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 100 sui prezzi suddetti, per lire 100 sconto 10 0/10.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sottoposto il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

È così solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bislari che è un semplice liquore.